

L'Investimento
responsabile
in Kairos

Gennaio 2023

Sommario

1. PREMESSE	3
1.1 <i>Strategia aziendale</i>	3
1.2 <i>L'evoluzione del quadro normativo europeo e gli obiettivi della SGR</i>	3
1.3 <i>Che cos'è ESG?</i>	4
1.4 <i>Integrazione dei fattori ESG</i>	4
2. IDENTIFICAZIONE DELL'UNIVERSO DI INVESTIMENTO	5
2.1 <i>Criteri di esclusione</i>	5
2.1.1 Screening derivante da norme.....	5
2.1.2 Controversie e Rischio ESG	6
2.1.3 Esclusioni etiche.....	6
2.2 <i>Criteri di inclusione</i>	6
2.2.1 L'investimento responsabile in strumenti finanziari societari	7
Green, social, sustainability bond.....	7
2.2.2 L'investimento responsabile in ETP	9
2.2.3 L'investimento responsabile in strumenti di Private Equity, Private Debt e Venture Capital.....	9
2.2.4 L'investimento responsabile in altri Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	10
2.2.5 Posizioni corte.....	10
2.2.6 Investimento in strumenti finanziari non dotati di rating ESG.....	10
3. PROPRIETA' ATTIVA ED ENGAGEMENT	11
4. RUOLI E RESPONSABILITA'	11

1. PREMESSE

1.1 Strategia aziendale

I temi di ESG (*environmental, social, governance*) sono sempre più importanti nel mondo di oggi e costituiscono sia una minaccia sia un'opportunità per l'economia globale. Lo sforzo di ridurre i rischi associati a questi fattori ha stimolato negli ultimi anni la ricerca di soluzioni innovative in tutti i campi e si prevede che porterà una crescita economica sostanziale nel medio-lungo termine.

In qualità di gestore di patrimoni, Kairos analizza, per conto dei propri clienti, le tendenze alla base delle economie e dei mercati finanziari e la conseguente trasformazione e l'impatto a lungo termine sulle società in cui investe. Le medesime analisi sono parte del processo di selezione degli strumenti finanziari "raccomandabili" alla clientela nell'ambito del servizio di consulenza per gli investimenti.

La SGR ritiene inoltre che la gestione del rischio di sostenibilità¹ permetterà in futuro di valorizzare gli emittenti meno soggetti ad eventi che potrebbero ridurre significativamente il valore finanziario dell'investimento e si attende pertanto che le attività di valutazione e monitoraggio degli stessi rischi avranno un impatto positivo nel lungo termine sui rendimenti degli strumenti finanziari.

1.2 L'evoluzione del quadro normativo europeo e gli obiettivi della SGR

La crescente attenzione ai temi legati alla sostenibilità e alla finanza ha generato un processo di rafforzamento del quadro normativo europeo in materia di sostenibilità con l'obiettivo di realizzare uno sviluppo sostenibile a lungo termine. Le prime tappe di questo percorso sono rappresentate dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite incentrata su 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile e dall'Accordo di Parigi firmato da 195 paesi sul cambiamento climatico. Successivamente, nel mese di maggio 2018 la Commissione europea ha pubblicato un pacchetto di proposte legislative volte a promuovere una "finanza sostenibile" in linea con gli obiettivi enucleati nel proprio "Piano d'azione" del marzo 2018.

In tale contesto, il Parlamento Europeo e la Commissione hanno pubblicato in data 27 novembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2088 Sustainable Finance Disclosure Regulation ("SFDR") relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, integrato successivamente dal Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. "Tassonomia UE") che introduce un meccanismo di tassonomia per stabilire il grado di ecosostenibilità degli investimenti, al fine di contrastare eventuali fenomeni di *greenwashing* o *window dressing* da parte degli Intermediari. La presente evoluzione normativa rappresenta un importante passo verso l'attuazione degli ambiziosi obiettivi dell'Accordo di Parigi e del Piano d'Azione della Commissione per il finanziamento di una crescita sostenibile. Da allora sono entrate in vigore ulteriori regolamentazioni al fine di fornire supporto tecnico e guida all'attuazione dei principi della SFDR.

In particolare, il Regolamento (UE) 2019/2088 si pone l'obiettivo di rafforzare la trasparenza informativa nei confronti degli investitori, stabilendo doveri informativi per le SGR nonché vincoli per la valutazione e la gestione dei rischi di sostenibilità.

¹ Per <<"rischio di sostenibilità" si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento, come specificato nella legislazione settoriale, in particolare nelle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE, 2014/65/UE, (UE) 2016/97, (UE) 2016/2341, ovvero negli atti delegati e nelle norme tecniche di regolamentazione adottati a norma alle suddette direttive.>>, come da considerando 14 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Nell’ambito della definizione ed applicazione delle modifiche legislative sopra riferite, l’obiettivo della SGR è quello di svolgere un ruolo attivo e positivo nell’ambito dello sviluppo sostenibile. A tal fine, attraverso la presente policy, la SGR si propone di:

- adeguarsi ai principi e alle linee guida sviluppate a livello nazionale e internazionale per favorire l’integrazione dei criteri di sostenibilità nei propri processi decisionali e d’investimento;
- valutare e monitorare correttamente i rischi di sostenibilità al fine di avere un impatto positivo nel tempo sia sui rendimenti dei propri prodotti sia sulla società nel suo complesso;
- dialogare attivamente con tutti gli stakeholder diffondendo il proprio approccio strategico in merito alla sostenibilità incoraggiando buone pratiche di governance e una gestione corretta dei rischi ambientali e sociali;
- garantire una maggiore trasparenza in merito ai temi della sostenibilità nei confronti degli investitori.

1.3 Che cos’è ESG?

La gestione dei rischi di sostenibilità implica che le decisioni di investimento tengano conto dei fattori di sostenibilità. Tali fattori di rischio sono generalmente riassunti nell’acronimo ESG, ovvero ambientale, sociale e di *governance*. Esempi di fattori ambientali sono: i cambiamenti climatici, l’acqua, i rifiuti, l’inquinamento, la deforestazione e l’uso del suolo.

I fattori sociali si riferiscono generalmente a: diritti umani, condizioni di lavoro, lavoro minorile e relazioni con i dipendenti.

Infine, il riferimento alla *governance* comprende, tra gli altri, strategie fiscali, diversità del consiglio di amministrazione, corruzione e concussione e remunerazione dei dirigenti.

1.4 Integrazione dei fattori ESG

La SFDR introduce la distinzione tra prodotti e servizi finanziari con differenti livelli di sostenibilità, ovvero:

- a) prodotti e servizi finanziari che gestiscono il rischio di sostenibilità, ma che tuttavia non integrano i fattori di sostenibilità (art.6 ai sensi SFDR);
- b) prodotti e servizi finanziari che, in aggiunta alla gestione del rischio di sostenibilità, promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance; questi possono anche investire parzialmente in investimenti sostenibili² (art.8 SFDR); e
- c) prodotti e servizi finanziari che, in aggiunta alla gestione del rischio di sostenibilità, hanno come obiettivo l’investimento sostenibile (art. 9 SFDR).

Nei seguenti paragrafi, i prodotti e servizi finanziari di cui al punto b) e c) sono definiti come prodotti/servizi ESG, o a seconda del caso, Fondi ESG.

² Come definito dalla SFDR, per Investimento Sostenibile si intende l’<<investimento in un’attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l’impiego di energia, l’impiego di energie rinnovabili, l’utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l’uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l’impatto sulla biodiversità e l’economia circolare o un investimento in un’attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l’integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali;>>

2. IDENTIFICAZIONE DELL'UNIVERSO DI INVESTIMENTO

I paragrafi che seguono descrivono i criteri e le metodologie che abbiamo adottato al fine di selezionare l'universo di investimento prendendo in considerazione i fattori ESG.

Alcuni prodotti e servizi possono adottare un approccio più restrittivo all'identificazione dell'universo di investimento descritto di seguito ed includere ulteriori esclusioni, sulla base delle caratteristiche promosse e dell'obiettivo di investimento sostenibile del prodotto/servizio, come descritto all'interno della relativa documentazione d'offerta.

Quando le informazioni inviate dai fornitori di dati ESG³ non considerano recenti sviluppi o risultano incomplete, il team di investimento, supportato dal team Analisti & ESG, prese a riferimento le informazioni pubblicamente disponibili, può trasmettere tale documentazione a supporto della richiesta di deroga al Comitato Investimenti.

2.1 Criteri di esclusione

L'investimento in determinate società è escluso in base dei seguenti criteri:

- a) Screening derivante da norme;
- b) Livelli di controversia;
- c) Valutazione del rischio ESG;
- d) Esclusioni etiche.

2.1.1 Screening derivante da norme

Lo screening derivante da norme si applica a tutti i prodotti e servizi e prende a riferimento:

- con riferimento al materiale bellico vietato, le liste di esclusione si basano su:
 - La Legge italiana n.220, 2021 ed il Decreto Legge n.73, 2022;
- gli emittenti domiciliati nei paesi:
 - che non rispettano la Convenzione di Oslo sulle munizioni a grappolo (2008) e il Trattato di Ottawa sulle mine antiuomo (1999),
 - le politiche del gruppo Julius Baer.

Tale divieto è esteso ad ogni tipologia di strumento finanziario emesso dall'emittente identificato sulla base delle liste sopra citate.

- prestito usurario;
- il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC);
- le società domiciliate o quotate in paesi presenti nelle seguenti liste, così come i titoli emessi dai governi o dalle agenzie governative degli stessi paesi:
 - FATF lista nera dei paesi disponibile al seguente indirizzo: <https://www.fatf-gafi.org/publications/high-risk-and-other-monitored-jurisdictions/documents/call-for-action-february-2020.html>;
 - FATF lista grigia dei paesi disponibile al seguente indirizzo: <https://www.fatf-gafi.org/publications/high-risk-and-other-monitored-jurisdictions/documents/increased-monitoring-february-2020.html>;

³ Alla data della corrente policy, il fornitore di dati ESG è Sustainalytics.

- Lista europea di paesi terzi ad alto rischio disponibile al seguente indirizzo: https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/banking-and-finance/financial-supervision-and-risk-management/anti-money-laundering-and-counter-terrorist-financing/eu-policy-high-risk-third-countries_en;
- Paesi soggetti ad embargo finanziario disponibili all'indirizzo: http://www.dt.mef.gov.it/it/attivita_istituzionali/prevenzione_reati_finanziari/embarghi_finanziari/

2.1.2 Controversie e Rischio ESG

In aggiunta alle previsioni sopra, i criteri di seguito riportati contribuiscono alla gestione del rischio di sostenibilità di tutti i prodotti e servizi di Kairos, basati sui dati disponibili per mezzo del data provider utilizzato di volta in volta:

- esclusione delle società con un livello severo di controversia⁴;
- un rating medio di rischio ESG pari al massimo a 30 per emittenti di titoli azionari e obbligazionari⁵;
- l'esclusione di emittenti domiciliati o quotati in paesi con un rischio paese severo, come i titoli emessi dai governi o dalle agenzie governative degli stessi paesi⁶.

2.1.3 Esclusioni etiche

In aggiunta ai criteri di esclusione sopra riportati, Kairos ha deciso di escludere dall'universo investibile dei suoi prodotti e servizi le società direttamente impegnate e che generano ricavi significativi da determinati settori industriali.

Nello specifico, gli emittenti coinvolti in Armi Controverse, incluse le armi nucleari dove gli emittenti siano domiciliati in paesi non aderenti al Trattato di Non Proliferazione di Armi Nucleari (NPT), sono escluse dall'universo investibile di tutti i prodotti e servizi.

In aggiunta i seguenti settori sono esclusi dall'universo investibile dei Fondi ESG:

- Produttori di tabacco;
- Carbone termico, con una soglia di ricavi del 25% da estrazione ed esplorazione di carbone termico e produzione di elettricità;
- Armi leggere, con una soglia di ricavi del 10%.

2.2 Criteri di inclusione

L'elenco delle società prese in considerazione a fini di investimento per i Fondi ESG saranno quelle che hanno meglio integrato i fattori ESG, presentando di conseguenza rischi minori rispetto a tali fattori.

⁴ Il livello di controversia identifica le aziende coinvolte in incidenti che possono avere un impatto negativo sugli stakeholder, sull'ambiente o sulle attività dell'azienda. Le controversie sono valutate dal data provider ESG su una scala da 0 a 5; un livello di controversia pari a 5 è considerato SEVERO.

⁵ Il rischio ESG è valutato dal fornitore di dati ESG su una scala da 0 a 100. Un rischio ESG superiore a 30 è considerato ALTO.

⁶ La valutazione del rischio paese combina una valutazione del capitale corrente di uno stato, comprese le risorse naturali, la produzione, le risorse umane e il capitale istituzionale, con una valutazione della capacità di gestione sostenibile degli stessi da parte del paese stesso. Il rischio paese è valutato dal fornitore di dati ESG su una scala da 0 a 100; un valore di rischio superiore a 40 è considerato SEVERO.

L'inclusione delle caratteristiche ambientali e/o sociali si ottiene tramite un modello interno che si basa sulla matrice di materialità settoriale per integrare, laddove si ritiene opportuno, l'analisi del provider di dati ESG.

A titolo esemplificativo, si tiene conto dei seguenti parametri:

Sezione ambientale:

- traiettoria del target di riduzione delle emissioni;
- politiche di biodiversità;
- impronta idrica;
- identificazione di prodotti, attività e servizi che hanno un impatto significativo sull'ambiente;
- rispetto della normativa ambientale.

Fattori sociali:

- politiche di diversità;
- sviluppo del capitale umano;
- tasso di turnover del personale;
- politiche e programmi anti-corruzione.

Sezione di *governance*:

- la qualità e l'integrità di amministratori e dirigenti;
- la struttura del consiglio di amministrazione;
- i diritti degli azionisti;
- relazioni con i dipendenti;
- la remunerazione di amministratori e dirigenti;
- i rendiconti finanziari, il controllo amministrativo e adempimenti fiscali.

Le pratiche di buona governance sono alla base dell'integrazione E/S dei prodotti e servizi ESG.

2.2.1 L'investimento responsabile in strumenti finanziari societari

L'investimento responsabile in strumenti finanziari societari, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, in azioni, bond societari, derivati su singolo titolo, è effettuato applicando i suddetti criteri di esclusione ed inclusione.

Green, social, sustainability bond

Con riferimento ai *bond green, social e sustainability*, l'investimento responsabile viene effettuato applicando gli stessi criteri, ma il focus dell'analisi si sposta sul progetto finanziato o rifinanziato. Tali strumenti sono considerati investimenti sostenibili secondo la definizione del SFDR.

La componente obbligazionaria dei prodotti ESG di Kairos può essere investita in tre tipologie di *bond*, anche laddove gli emittenti di tali strumenti non soddisfino i criteri sopra delineati eccetto per le pratiche di buona governance:

- *green bond*;
- *social bond*;
- *sustainability bond*.

In assenza di criteri formalmente riconosciuti, Kairos fa generalmente riferimento alle definizioni di tali strumenti fornite dall'International Capital Market Association (ICMA) e dalla stessa pubblicate sul proprio sito internet <https://www.icmagroup.org/green-social-and-sustainability-bonds>. Di seguito se ne fornisce una sommaria descrizione.

Green Bond

I Green Bond sono qualsiasi tipo di strumento obbligazionario i cui proventi vengono impiegati esclusivamente per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, nuovi e/o preesistenti progetti ambientali e che, in ogni caso, sono allineati con i quattro componenti fondamentali dei Green Bond Principles (GBP).

I Green Bond Principles sono linee guida procedurali non vincolanti con l'obiettivo di garantire la trasparenza e la divulgazione di informazioni, nonché di promuovere l'integrità nella crescita del mercato dei Green Bond, definendo e precisando l'approccio adeguato a emettere un Green Bond. I GBP si prestano ad un utilizzo molto ampio nel mercato: forniscono agli emittenti indicazioni sulle componenti chiave per l'emissione di un Green Bond rilevante; assistono gli investitori promuovendo e consentendo l'accesso alle informazioni necessarie per valutare l'impatto positivo dei propri investimenti in Green Bond; ed aiutano i sottoscrittori dei titoli indirizzando il mercato nel divulgare informazioni utili ad agevolare molteplici transazioni.

I GBP raccomandano agli emittenti di seguire una procedura ed un'informativa trasparente, la quale può essere utilizzata da investitori, istituti bancari, sottoscrittori, e consulenti finanziari per comprendere le caratteristiche di ogni singolo Green Bond.

I GBP enfatizzano la trasparenza richiesta, l'accuratezza e l'integrità delle informazioni che dovranno essere comunicate e riportate dagli emittenti agli stakeholder.

I GBP si compongono di quattro componenti fondamentali:

- utilizzo dei proventi;
- processo di valutazione e selezione del progetto;
- gestione dei proventi;
- attività di reporting.

Social Bond

Social Bond indica qualsiasi tipo di strumento obbligazionario i cui proventi vengono impiegati esclusivamente per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, nuovi e/o preesistenti progetti sociali e che, in ogni caso, sono allineati alle quattro componenti fondamentali dei Social Bond Principles (SBP).

I Social Bond Principles sono linee guida procedurali non vincolanti con l'obiettivo di garantire la trasparenza e la divulgazione di informazioni, nonché di promuovere l'integrità nella crescita del mercato dei Social Bond, definendo e precisando l'approccio adeguato per emettere Social Bond. I SBP si prestano ad un utilizzo molto ampio nel mercato: forniscono agli emittenti indicazioni sulle componenti chiave per l'emissione rilevante di Social Bond; assistono gli investitori promuovendo e consentendo l'accesso alle informazioni necessarie per valutare l'impatto positivo dei propri investimenti in Social Bond ed aiutano i sottoscrittori di titoli obbligazionari poiché guidano il mercato nella divulgazione di informazioni utili ad agevolare molteplici transazioni.

I SBP raccomandano agli emittenti nel seguire una procedura ed un'informativa trasparente, la quale può essere poi utilizzata anche da parte di investitori, istituti bancari, sottoscrittori, e consulenti finanziari per comprendere le caratteristiche di ogni singolo Social Bond.

I SBP enfatizzano la trasparenza richiesta, l'accuratezza e l'integrità delle informazioni che dovranno essere comunicate e riportate dagli emittenti agli obbligazionisti.

I SBP si compongono di quattro elementi fondamentali:

- utilizzo dei proventi;
- processo di valutazione e selezione del progetto;
- gestione dei proventi;
- attività di reporting.

Sustainability Bond

I Sustainability Bond sono titoli obbligazionari i cui proventi vengono utilizzati esclusivamente per finanziare o rifinanziare una combinazione di progetti *green* e di progetti sociali (Green and Social Projects). Essi sono allineati alle quattro componenti fondamentali che caratterizzano sia i GBP che i SBP.

Processo di selezione dei Green, Sustainability e Social Bond

Il processo di inclusione dei Green, Sustainability e Social Bond nel potenziale universo investibile avviene in maniera distinta a seconda che si tratti di una nuova emissione (mercato primario) o di una emissione già esistente (mercato secondario).

Per quanto concerne le obbligazioni immesse sul mercato primario, le stesse sono:

- automaticamente incluse nell'universo investibile, qualora soddisfino i criteri di inclusione delineati più sopra;
- qualora l'emittente non sia provvisto di rating da parte di Sustainalytics, il team di gestione, ottenute le necessarie informazioni dai capofila del sindacato di collocamento, verifica l'aderenza dell'emissione ai principi sopra delineati e, più in generale, agli obiettivi della presente policy.

Per quanto riguarda le emissioni sul mercato secondario, individuate mediante la classificazione fornita da Bloomberg, le stesse sono:

- automaticamente incluse nell'universo investibile, qualora soddisfino i criteri di inclusione delineati più sopra;
- qualora l'emittente non sia provvisto di rating da parte di Sustainalytics, il team di gestione, attraverso l'analisi del prospetto d'offerta, verifica l'aderenza dell'emissione ai principi sopra delineati e, più in generale, agli obiettivi della presente policy.

È responsabilità del gestore verificare preventivamente la rispondenza degli strumenti finanziari oggetto di investimento alle caratteristiche sopra citate, documentando le analisi svolte.

2.2.2 L'investimento responsabile in ETP

Con riferimento all'investimento in Exchange Traded Products (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, ETC, ETF su Indici immobiliari di settore e globali) i fondi investiranno nella versione ESG dello strumento ove disponibile. Se tale versione che integra i fattori ESG non è disponibile, il team di investimento può procedere all'investimento e dovrà monitorare la creazione e disponibilità della versione ESG dello strumento sul mercato. In tale occasione il team di investimento sostituirà l'investimento con la versione del prodotto che integra i fattori ESG.

2.2.3 L'investimento responsabile in strumenti di Private Equity, Private Debt e Venture Capital

Per quanto riguarda l'investimento responsabile in strumenti di Private Equity e Venture Capital, Kairos integra i fattori ambientali, sociali e di governo societario in tutte le fasi del processo di investimento. Tale responsabilità è affidata al team di investimento di Venture Capital con il supporto di consulenti esterni specializzati. Di seguito sono riepilogate le principali attività svolte per i fondi di Venture Capital:

Pre-investimento

I gestori applicano i criteri di esclusione ed inclusione ad ogni potenziale investimento.

Alla società oggetto di investimento viene indirizzato uno specifico questionario ESG al fine di identificare potenziali rischi materiali in ambito ESG.

Acquisizione

Eventuali problematiche ESG significative, identificate durante la fase di pre-investimento, vengono affrontate nella documentazione di investimento. Inoltre, quando si agisce in veste di *investitore principale* (ovvero quando si è unico investitore oppure si investe la quota maggiore) la documentazione di investimento delinea specifici impegni verso obiettivi ESG.

Proprietà:

I gestori monitorano periodicamente i principali indicatori ESG, inclusi i KPI relativi alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal fondo; qualora si identifichi un problema ESG significativo dopo l'acquisizione, i gestori affronteranno la problematica e forniranno supporto al fine del miglioramento della performance ESG attraverso la definizione, l'attuazione ed il monitoraggio congiunti di un piano d'azione specifico.

Uscita:

il documento di uscita dall'investimento includerà informazioni relative alle caratteristiche ESG.

2.2.4 L'investimento responsabile in altri Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)

Il rischio di sostenibilità dei prodotti che investono in OICR è considerato gestito quando gli OICR target sono soggetti all'SFDR.

Per quanto attiene agli OICR non soggetti alla SFDR, il rischio di sostenibilità è valutato sulla base delle informazioni fornite dalla società di gestione dell'OICR target come parte del processo di due diligence.

E' responsabilità del gestore verificare preventivamente la conformità dell'OICR target alle caratteristiche sopra citate mediante l'analisi della documentazione d'offerta in vigore al momento dell'investimento, documentando le analisi svolte.

2.2.5 Posizioni corte

Gli obiettivi della presente policy si ritengono in generale soddisfatti anche mediante l'assunzione di posizioni nette corte su titoli normalmente esclusi dall'universo investibile ai sensi del precedente paragrafo "Criteri di esclusione". Ciò non impedisce ai fondi di assumere posizioni nette corte su altri titoli in linea con quanto previsto dalla specifica politica di investimento.

Il rating ESG medio del portafoglio viene calcolato compensando le posizioni lunghe con quelle corte.

2.2.6 Investimento in strumenti finanziari non dotati di rating ESG

L'investimento in titoli di emittenti non dotati di rating ESG da parte del provider di dati ESG è consentito a condizione che il gestore, ottenute le necessarie informazioni dall'emittente e/o dagli analisti specializzati per mezzo di un questionario proprietario, ne verifichi, documentandola, l'aderenza ai principi sopra delineati e, più in generale, agli obiettivi della presente policy. Resta intesa la possibilità di assumere posizioni corte su titoli che non rispettino tali obiettivi.

L'investimento in titoli che non rispettano i criteri di cui sopra non deve superare il 10% del patrimonio di ciascun fondo, e ciascun titolo non deve superare il 3% del patrimonio del fondo.

Tali soglie non trovano applicazione agli investimenti in private equity/ debt per i fondi chiusi che abbiano un mandato specifico ad investire in tali operazioni.

In caso di strumenti finanziari non ammessi, non valutati dal fornitore di dati ESG, che sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, futures e opzioni su indici, tali strumenti non saranno presi in considerazione per il calcolo del punteggio ESG.

3. PROPRIETA' ATTIVA ED ENGAGEMENT

Kairos intende incoraggiare le aziende in cui investe ad impegnarsi in pratiche commerciali più sostenibili. Pertanto, oltre a prendere in considerazione la loro valutazione di rischio di sostenibilità, discuteremo con le società in cui intendiamo investire, su come esse intendano gestire i propri fattori di rischio ESG e sviluppare le proprie attività al riguardo.

In questo contesto, consideriamo l'investimento in società nuove o non quotate - che potrebbero non avere ancora un rating ESG - come un modo per influenzare la loro gestione del rischio ESG e le connesse pratiche commerciali. Pertanto, laddove la direzione di tali società si impegni attivamente in pratiche sostenibili, potremo comunque decidere di investire al fine di promuovere il rispetto dei fattori ESG.

Ciò avviene attraverso il dialogo diretto con le società, il coinvolgimento dei più elevati livelli del *management* nel caso in cui non si vedano progressi a medio termine e l'esclusione come ultima risorsa.

Oltre all'impegno delle società oggetto di investimento, ed in linea con esso, Kairos utilizzerà il voto in assemblea allo scopo di influenzare la *governance* delle questioni ESG.

4. RUOLI E RESPONSABILITA'

In linea con il processo di investimento adottato dalla SGR, la scelta delle strategie adottate nella gestione dei singoli prodotti o servizi spetta al Consiglio di Amministrazione, che delega le scelte tattiche al Comitato Investimenti.

In tale contesto, il Comitato Investimenti può demandare a sua volta ai singoli gestori la scelta degli strumenti finanziari atti a realizzare le scelte tattiche fissate dal comitato stesso, fissando i limiti di tale delega. Pertanto, laddove non diversamente indicato, le analisi sugli strumenti finanziari oggetto di investimento sono demandate alle strutture operative di gestione/consulenza, supportate dal team Analisti & ESG.

Al Risk Management spetta infine il compito di monitorare il rispetto dei limiti, inclusi quelli riguardanti le presenti linee guida; nelle -sue verifiche, il Risk Management utilizzerà le risultanze delle analisi condotte dalle strutture operative solo laddove queste risultino formalmente complete e corrette. Il Risk Management riporta ai gestori, al comitato di volta in volta rilevante nonché al Consiglio di Amministrazione gli eventuali sforamenti affinché si ristabilisca il rispetto dei limiti.

KAIROS
a Julius Baer Group company